SUPREMA SACRA CONGREGAZIONE DEL S. OFFIZIO

FEBBRAIO 1949

Prot. num. 355/45

BREVI NOTIZIE

della Cancelleria del S. Offizio, Sezione « CENSURA LIBRORUM »,
intorno all'opera

« PAROLE DI VITA ETERNA »

ovvero

« VANGELO DI GESÙ CRISTO »

della pseudo-veggente *Maria Valtorta* di Viareggio

Eminenze Reverendissime,

Sono noti alle EE. VV. Revme i « *dettati* » e le « *visioni* » della isterica MARIA VALTORTA di Viareggio, cui ciecamente crede il P. MIGLIORINI, dei Servi di Maria, suo confessore. Ne trattarono in feria IV, 13 marzo 1946, e decretarono: « Chiamare subito il P. Generale dei Serviti e dirgli che non permetta più al P. Migliorini di tornare a Viareggio, ma lo tenga o a Roma o in qualche altro convento lontano dalla Toscana. ... Scrivere all'Arcivescovo di Lucca che assegni alla veggente un confessore serio e prudente, che la faccia vigilare e proibisca e impedisca che i « *dettati* » e le « *visioni* » di lei siano diffusi tra i fedeli ». Nella successiva feria V, 14 marzo 1946, il Santo Padre approvò tale decreto. E questo fu eseguito subito: P. Migliorini fu fermato a Roma e ne fu avvertito l'Arcivescovo di Lucca, il quale, in data 23 marzo 1946, rispondeva di esserne lieto, perchè stimava il Servita in parola « un esaltato che vede l'intervento degli angeli e dei demòni dove non sono che manifestazioni di isterismo ». Nel luglio successivo 1946 il P. Generale dei Servi di Maria chiese di poter mandare il P. Migliorini al Monte Senario in Toscana (a poca distanza da Viareggio!), ma ebbe natural-

mente dal S. Offizio risposta negativa. E l'esaltato confessore della Valtorta rimase a Roma.

Ma qui egli ha fatto proseliti tra gli stessi suoi confratelli: e col P. Andrea M. CECCHIN, Rettore del Collegio Internazionale di S. Alessio Falconieri, e P. Corrado BERTI, ha osato persino inviare al Santo Padre ben dieci grossi volumi di « *dettati* » e « *visioni* » della Valtorta, che hanno il titolo comune di « *Parole di vita eterna* » ovvero « *Vangelo di Gesù Cristo* ».

Il P. Berti nella lettera diretta a Sua Santità il 19 giugno 1948 afferma che di tali volumi aveva parlato più volte al P. BEA, Rettore dell'Istituto Biblico, il quale — sempre secondo il Berti — « ne è veramente favorevole. E questo fatto — soggiunge lui nella lettera (1) — mi incoraggia molto ». Ma il fatto sarà vero?

Il P. Gabriele ROSCHINI, Servita, Qualificatore del S. Offizio, nel suo voto scritto per questa Suprema nel 1946, giudicava i « *dettati* » della Veggente « di una elevatezza non comune, sproporzionati alla cultura della medesima e quindi da attribuirsi a cause preternaturali: a Dio o all'Angelo delle tenebre travestito in Angelo di luce? » — egli si domandava — (2).

La Valtorta dal canto suo, in una lettera diretta al Santo Padre il 9 novembre 1948, diceva: « Ho affidato gli scritti all'Ordine dei Servi di Maria. Sono essi che ne curano la fedele trascrizione e che presentano alla S. V. i volumi via via che vengono trascritti » (3). I Padri Cecchin, Migliorini e Berti eseguivano dunque un mandato ricevuto dalla Valtorta in aperta disobbedienza al decreto del S. Offizio sopra citato del 13 marzo 1946, approvato da Sua Santità. Fecero anzi qualcosa di più: osarono chiedere una speciale Udienza del Santo Padre! La ottennero il 26 febbraio 1948 e domandarono la grazia di potere stampare i volumi dei « *dettati* » e delle « *visioni* » della Valtorta. Ma Sua Santità sapientissimamente impose loro di rivolgersi ad un Ordinario allo scopo di ottenere l'*Imprimatur* per la pubblicazione delle « *Parole di vita eterna* » o « *Vangelo di Gesù Cristo* », della quale s'interessavano. Ed essi si misero alla ricerca di tale Ordinario.

Però, « avendo invano bussato alla porta di numerosi epi-

(1) Cfr. doc. n. 38 della Posiz. 355/45.

(2) *Relazione* del genn. 1946, pag. 5.

(3) Doc. n. 31 della Posiz. citata.

scopii » — son parole di P. Berti nella lettera da lui scritta al Santo Padre il 29 giugno 1948 (4) — compreso quello di S. E. Mons. A. C. Camillo DE ROMANIS, pensarono di apporre l'*Imprimatur* del loro confratello Servita Mons. BARNESCHI, Vescovo titolare di Tagaste e Vicario Apostolico dello Swaziland (dov'era stato il Migliorini in missione), supponendo di poterlo fare, perchè i volumi si sarebbero stampati nella tipografia del loro Ordine in Roma.

Tale *Imprimatur* figura difatti a pag. 32 dell'opuscolo-réclame, da essi pubblicato come primizia dei « *dettati* » e « *visioni* » (Roma, Tip. Laboremus, 1948) e spedito a numerosissime persone per raccogliere prenotazioni e anticipazioni dell'importo di Lit 7.500, prezzo dell'opera intera.

* * *

Nella prefazione dell'opuscolo-réclame gli Editori dicono di dover conservare segreto ed incognito il nome dell'Autore (la veggente MARIA VALTORTA) e aggiungono: « Preghiamo anzi i lettori di fare altrettanto, *senza nemmeno tentar di alzare il velo di questo delicato pudore* » (pag. 5). Siffatto inverecondo modo di parlare la Valtorta pone sacrilegamente su le labbra divine di Gesù in un saggio dei « *dettati* » apparso sul *Giornale d'Italia* del 14 ottobre 1948, a proposito della elemosina da fare segretamente: « *Non scoprite — ella fa dire al Divino Maestro — la vostra bontà, come non scoprireste una figlia giovinetta agli occhi di una folla* ».

Parlando inoltre dei rapporti di Maria Vergine con la Ssma Trinità (5) la Valtorta afferma che « la Ssma Trinità scese, abitò

(4) Doc. n. 39 della medesima Posizione.

(5) *Parole di vita eterna*, I, 1 e nn. 32-33 e 40 della cit. Posiz. — Maria Valtorta vi si mostra entusiasta dell'*apparizione alle Tre Fontane*. Nel suo diario del 10 giugno 1947 (doc. n. 32 già citato) scrive: « L'aparizione alle Tre Fontane non è estranea all'Opera » da pubblicarsi. Anche le seguaci di Dain Cohenel (Dolindo Ruotolo) dicono a Napoli che il libro che ha in mano la statua della Vergine alle Tre Fontane, è il Commento alla Bibbia di Dain Cohenel, messo all'Indice! La Bibbia che legge la Valtorta sarà forse la voluminosa opera del noto Sacerdote napoletano? *Pares cum paribus facillime congregantur!*

con le sue Tre Persone, chiuse il suo infinito in piccolo spazio (il grembo di Maria); nè si diminuì per questo, perchè l'amore della Vergine e il volere di Dio dilatarono questo spazio sino a renderlo un Cielo »! ... Il Figlio insegnava a Maria la sua verità e sapienza « quando ancora non era che un germe che le cresceva in seno ».

Degli spropositi grossolani ereticali della Valtorta che chiama la Vergine « *Secondogenita del Padre...*, perchè viene *seconda* dopo il Figlio del Padre » (6), e dei suoi errori senza fine parla con autorevole competenza il P. Alberto VACCARI S. I. nel suo voto. Sia lecito qui aggiungere soltanto che la Valtorta vede Maria Ssma « nell'*incandescente Triangolo della Trinità Ssma* » e ammonisce: « Comprendano i sapienti in Teologia ciò che questa visione vuol dire... Maria è abbracciata, potrei dire *contenuta* nella Ssma Trinità, nella Quale Ella fu *prima che il tempo fosse* e della Quale fu tabernacolo, *contenendo* nel suo seno il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo col contenere Gesù. ... La Rivelazione è suo tesoro. ... Non vi può essere una seconda Redenzione da compiersi da Gesù Cristo; ma ancor una ve ne può essere per salvare dalle spire infernali *un più gran numero di spiriti*: quella di Maria gloriosa » (7).

* * *

Essendo state riferite queste notizie nella feria IV, 24 novembre 1948, le EE. VV. Revme decretarono: « Fare un richiamo (presso il P. Generale o chi ne fa le veci) circa il P. Migliorini e C. in relazione con la Valtorta. ... Mandare i fascicoli al Revmo P. Vaccari per un suo parere. ... Fermare intanto la raccolta delle adesioni e delle quote per gli abbonamenti all'opera ». Il Santo Padre nella successiva feria V, 25 novembre 1948, approvò il decreto; e questo venne subito eseguito.

Ma frattanto piovevano da ogni parte d'Italia al S. Offizio quesiti, manifestazioni di meraviglia e di scandalo, proteste per le stranezze pubblicate e diffuse nel noto opuscolo-réclame « *Parole di vita eterna* » e in un nuovo articolo del *Giornale d'Italia*, apparso, *nonostante il monito fatto*, la sera della vigilia di Na-

(6) Pag. 1 del vol. I dell'opera « *Parole di vita eterna* », dattilografata.

(7) Doc. nn. 32-33 della Posizione citata 355/45.

tale 1948 con questo breve avvertimento: « *L'autore è un cristiano che vuol rimanere anonimo, perchè le verità della fede non hanno altro autore che Dio* ».

Il P. Migliorini, richiamato, si difende scrivendo in un promemoria (8) che « egli non è nè direttamente nè indirettamente in relazioni epistolari con la scrittrice. Le parti dell'opera che furono scritte dopo la partenza (di lui da Viareggio), non furono aggiunte al resto per suo tramite, domanda o consiglio ».

P. Cecchin e P. Berti (quest'ultimo fa la spoletta fra Roma e Viareggio) (9), hanno inviato al Santo Padre un esposto di M. Barilari e G. Milani, soci dei Serviti nella Casa Editrice dell'opera valtortiana, nel quale dicono: « Ci siamo assunti degl'impegni morali e materiali, per cui ci troviamo in non lievi difficoltà. ... Grande è il numero di quelli che ci tormentano ogni giorno col chiederci quando si inizierà la pubblicazione dell'Opera. E grande parimenti è il nostro imbarazzo per rispetto a quelli che ci hanno affidato denaro in vista di una pubblicazione che da tutti era desiderata e ritenuta imminente, essendosi i revisori (i Serviti P. ROSCHINI, P. ROCCA, esaminatore del Clero al Vicariato), Sua Eccellenza il Vescovo di Sora ecc. dichiarati favorevoli alla pubblicazione del primo volume da essi esaminato, ed essendosi tanti altri sacerdoti e laici, pii e dotti, pronunziati favorevolmente per rispetto alla pubblicazione dell'intera Opera di cui avevano letto i vari volumi ». Essi chiedono di poter pubblicare i primi tre volumi o almeno il primo dell'opera in parola, mentre dal canto suo la Valtorta — questa volta non più quale « Portavoce di Gesù », come prima osava chiamarsi, ma a nome dell'Eterno Padre — ardisce pazzescamente dire a Sua Santità:

« Invoca il mio Spirito e leggi. Leggi ciò che ti può illuminare. ... »

La Chiesa del mio Cristo, male interpretando la parola del suo Divino Fondatore, si crede tanto forte, tanto invul-

(8) Doc. n. 54 della Posizione citata.

(9) Doc. n. 52 della stessa Posizione: « Nell'ultima mia visita — egli scrive in data 10 novembre 1948 — l'ho trovata (la Valtorta) perfettamente al corrente della conformazione e varia decorazione dei cimiteri » ecc. di Roma, « pur essendoci stata 20 anni or sono ». Questo per lui è fenomeno miracoloso!

nerabile da non curare più, nella maggioranza dei suoi membri e specie dei membri più eletti, la pratica di quelle azioni che le farebbero amico Iddio. Presume. Si sente superiore a tutto e tutti. Dice: "Io sono stabilita. Nulla prevarrà su me".

No. Sappiate comprendere la parola di Dio. Non ricadete negli errori *voluti* dagli antichi scribi, i quali vollero interpretare le profezie e promesse di Dio secondo che piaceva al loro stolto orgoglio di popolo eletto. ...

Il tempo di Sobna sovrasta. Molta parte della Chiesa vi è già travolta, ... Questo da anni avevo già detto al *portavoce*, perchè ti fosse detto. Questo dico oggi a Te, Vicario del mio Cristo e Servo mio. ...

Ma se Tu respingi il mezzo (cioè Maria Valtorta), non tanto lui colpisci e contro lui, innocente, pecchi, quanto Me colpisci, *Noi*, che siamo un sol Dio nella nostra mirabile Trinità, e pecchi contro l'Amore. Perchè l'Amore, il nostro Trino Amore, volle dare al tuo pontificato questo: *la Parola di Dio*. E se Tu resisti al mio volere di amore, ripeti il gesto dei principi dei sacerdoti, dei sinedrismi, dei farisei, sadducei e scribi... » (10).

* * *

Et satis. Sia lecito però infine al minuscolo Relatore di queste *brevi notizie* osservare: non essendo stati presentati a Sua Santità i manoscritti originali della Valtorta, bensì soltanto la copia di essi trascritta a macchina dai più volte mentovati Padri Serviti, chi può dire se questa copia ritragga « fedelmente » i « dettati » e le « visioni » valtortiane, o che invece tutta l'opera originale non sia piuttosto una redazione multipla simultanea della « Veggente » e dei suoi ammiratori dattilografi Serviti? Non potrebbe il S. Offizio autorevolmente richiedere i manoscritti originali integri e completi, con tutte le probabili glosse marginali e aggiunte e correzioni, per sottoporli ad un esame acuto e ponderato di studiosi pazienti e competenti?

Lo diranno le Eminenze Vostre Reverendissime col Loro saggio e prudente giudizio.

Roma, 2 febbraio 1949.

Sac. GIOVANNI PEPE, *Relatore*

(10) Doc. nn. 60 e 61 della Posizione citata.